

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA
DELL'ITALIA SETTENTRIONALE**

Indice

- Introduzione
- Commento generale al *Rapporto di Auto Valutazione (RAV)*
- Mission, obiettivi e piano strategico
- Insegnamento e ricerca
- Governance, autonomia e gestione delle risorse
- SWOT

Introduzione

Dal 2 al 4 Aprile 2014 la Commissione designata dall'Agencia per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà ecclesiastiche della Santa Sede (Avepro) si è recata in visita alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Ftis).

Il Gruppo era composto da quattro persone: il Prof. D. Marian Nowak, presidente della Commissione, Direttore dell'Istituto di Pedagogia dell'Università Cattolica di Lublino, il Prof. Mons. Antonio Miralles, Professore Emerito presso la Pontificia Università della Santa Croce di Roma, il Prof. Massimo Grilli, Professore Ordinario presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma ed il Dott. Giacomo Allena, studente presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.

La visita, molto intensa, si è dimostrata esaustiva al fine di questa valutazione e si è realizzata attraverso i seguenti incontri: con il Preside, con la Commissione di coordinamento, con i Capi di Dipartimento, con gli studenti di primo Ciclo e, poi, di secondo Ciclo, con il personale docente, con il Direttore di Specializzazione per le attività di ricerca e con i Docenti di ricerca, con i Partner esterni e, per ultimo, con il personale non docente.

In seguito a tali incontri, la Commissione è riuscita ad avere una visione d'insieme sulla Facoltà ed è stata in grado di poter valutare attentamente ogni area d'interesse. Ha deciso, dunque, di articolare la presente relazione in cinque capitoli, concernenti le principali aree da valutare.

Per primo, vi sarà un commento generale al Rapporto di autovalutazione (RAV) stilato dalla Facoltà stessa, per poi analizzare nel dettaglio la *mission*, gli obiettivi ed il piano strategico; l'insegnamento e la ricerca; la *governance*, l'autonomia e la gestione delle risorse ed infine la *swot analysis* proposta dalla Facoltà, ossia quel documento nel quale si presentano i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce.

Commento generale al RAV.

La Commissione, innanzitutto, sottolinea l'ottimo lavoro svolto dalla Facoltà riguardo all'autovalutazione; lavoro che prende forma nel Rapporto di autovalutazione messo a disposizione.

Tale documento, molto accurato e prova di grande impegno e serietà da parte della Commissione di autovalutazione della Ftis, è strutturato in modo da toccare tutti i punti critici della vita di una Facoltà Teologica. Dopo una parte introduttiva nella quale viene presentata la Facoltà, con notizie riguardanti la sua storia, l'organigramma e la struttura, si passa ad analizzare la visione (delle finalità), la *mission* e gli obiettivi che la Facoltà si pone. Successivamente viene proposto il piano strategico, attraverso la *swot analysis*, concentrandosi, dunque, sui punti di forza, di debolezza, sulle opportunità e sulle minacce. Viene poi presentato il modello di insegnamento e l'attività di ricerca della Facoltà. L'ultima parte è invece dedicata alle risorse, umane ed economiche, alla gestione e organizzazione di tali risorse e, infine, l'ultimo capitolo presenta una valutazione della qualità offerta.

Il documento è stato corredato da diversi allegati ad ulteriore integrazione delle informazioni in esso contenute.

Le uniche osservazioni che la Commissione si sente di fare, riguardanti tale documento, sono concernenti alcune carenze informative sul programma del Terzo Ciclo di dottorato, il quale avrebbe bisogno di essere messo maggiormente in evidenza; sulla Rivista della Facoltà, completamente assente da questo documento. Infine secondo la Commissione la *mission* e gli obiettivi della Facoltà dovrebbero essere approfonditi maggiormente, per una migliore comprensione da parte di tutti.

Visione, Mission, obiettivi e piano strategico

La visione (delle finalità) della Facoltà appare chiara e ben sintetizzata nell'articolo 2 degli Statuti:
«Fine della Facoltà è la promozione degli studi nelle discipline sacre approfondendo anzitutto la conoscenza scientifica della Rivelazione cristiana e di ciò che con essa è collegato, enucleando sistematicamente le verità ivi contenute, considerando alla loro luce i nuovi problemi emergenti e ricercando le forme ottimali per presentare le verità teologiche agli uomini del nostro tempo; l'approfondimento dell'incontro tra la cultura religiosa e la cultura profana; la qualificazione scientifica dei propri alunni; la preparazione dei Docenti specializzati; l'intensificazione dei rapporti con altri centri di studi teologici; l'aiuto efficace alle Chiese locali e a quella universale nell'opera di evangelizzazione e in quella ecumenica».

Per quanto riguarda la *mission*, invece, come si apprende dalla sezione «orientamento teologico» sulla pagina web della Facoltà, scritto dal Prof. Emerito Angelini, Preside della Facoltà per tre mandati consecutivi prima dell'insediamento di Mons. Brambilla, i principali punti sono due: la speciale attenzione dedicata alla questione del metodo, indirizzata a ricomporre l'unità della Teologia in un orizzonte marcato dalla frammentazione delle discipline e dalla pluralità delle teorie ed il forte impegno rivolto all'elaborazione del rapporto fra verità e storia e fra sapere e libertà.

Inoltre, durante il discorso di inaugurazione del mandato del Preside in carica, Mons. P.A. Sequeri, si è evidenziato un ulteriore punto di fondamentale importanza, ossia la voglia di propiziare una migliore alleanza tra la solida vitalità della formazione cristiana di base e il pensiero alto dell'intelligenza teologica della fede.

L'obiettivo strategico primario che si pone la Facoltà è quello di organizzare il lavoro accademico in settori o Dipartimenti che abbiano una certa autonomia pur nella convergenza del lavoro attorno alla *mission* comune. L'idea è quella di istituire otto Dipartimenti: Teologia Sistemica, Teologia Fondamentale, Filosofia, Patrologia e Storia della Teologia, Teologia Biblica, Teologia Morale, Teologia Pastorale e Teologia Spirituale, con a capo un coordinatore per ognuno di essi.

Tale esigenza nasce dalla volontà di riuscire a rendere più partecipativa l'attività dei docenti nella vita della Facoltà, ancora troppo affidata, quasi in esclusiva, alla figura del Preside.

La sfida che si profila è molto importante e, allo stesso tempo, difficile, dal momento che una delle criticità emerse dai questionari dei Docenti è l'insufficiente interdisciplinarietà.

La Commissione invita ad esporre in maniera più chiara e dettagliata gli obiettivi che la Facoltà si prefigge e la *mission*, di modo che possano essere condivisi ed apprezzati da coloro che interagiscono con essa.

Sulla stessa scia, invita a porre maggior attenzione alla formazione dei Docenti e degli Assistenti specializzati, cercando di supportarli di più durante i primi anni di insegnamento.

La Commissione approva e sostiene l'istituzione dei Dipartimenti, al fine di poter creare maggior interdisciplinarietà tra i diversi ambiti di studio, ma vuole attirare l'attenzione sul pericolo di una possibile dispersione all'interno della Facoltà che questi potrebbero provocare, se non ben gestiti e coordinati.

Da ultimo, la Commissione incoraggia la Facoltà ad aumentare, o riprendere laddove siano scemati, i rapporti con le altre Istituzioni accademiche ed educative presenti nel territorio, prima fra tutte l'Università Cattolica di Milano, con l'obiettivo di confrontarsi e di valorizzare meglio la Facoltà stessa. Incoraggia inoltre la Facoltà a cercare di aumentare la propria visibilità nella società civile attraverso diverse iniziative proposte dagli studenti stessi, come per esempio l'istituzione di un *open day* della Facoltà, ossia, una giornata durante la quale si aprano le porte della Facoltà al pubblico interessato.

Insegnamento e Ricerca

Dai vari incontri avuti con i diversi componenti della Facoltà, la Commissione si è resa conto dell'ambiente familiare che si respira all'interno della struttura, un elemento essenziale per rendere ancor più piacevole la permanenza presso la Facoltà dei Docenti, degli studenti e del personale non docente.

Gli studenti si sono espressi in maniera molto positiva, sia per quel che riguarda l'insegnamento che i rapporti con i Docenti e la vita all'interno della Facoltà. Considerano di grande valore l'offerta formativa loro proposta.

Essi valutano la Facoltà attraverso un questionario, consegnato loro a tempo debito, e concernente tutti gli aspetti della vita accademica.

Un problema che gli studenti hanno voluto evidenziare è quello della non spendibilità del titolo dopo il Baccalaureato, soprattutto per gli studenti laici.

Infine, gli studenti al primo anno del Baccalaureato hanno riscontrato qualche difficoltà nell'approccio iniziale con il linguaggio teologico usato dalla Facoltà, suggerendo quindi specifici corsi di introduzione per rendere meno difficile l'avvio del percorso accademico.

Si riscontra un numero di iscritti più elevato per il Ciclo di Specializzazione, piuttosto che per il Ciclo Istituzionale, per due motivi principali: il primo, che questo Ciclo attinge ad un bacino di utenza più ampio; il secondo, che la Facoltà ha una buonissima fama in ordine al lavoro di ricerca.

È notevole la proporzione di uditori: pressoché la metà degli studenti della Facoltà. A ciò si aggiunge che nel secondo ciclo molti si fermano soltanto due giorni in settimana, per cui, oltre che per l'impegno della tesi, di media impiegano quattro anni per finire il biennio. Tutto ciò non favorisce un autentico ambiente universitario.

L'aumento di studenti stranieri degli ultimi anni, specialmente di studenti africani, pone due nuove serie di problemi: in primo luogo problemi linguistici, in ordine ai quali la Facoltà ha già previsto nuove regole di ammissione che richiederanno un buon livello di conoscenza della lingua italiana, ed in secondo luogo, problemi relativi alle modalità di lavoro ed all'impostazione metodologica della Facoltà, per coloro che hanno frequentato il Ciclo istituzionale presso un'altra Facoltà italiana o straniera.

Per quanto riguarda la ricerca, la Facoltà si è mostrata sensibile a tale ambito e desiderosa di incrementare il proprio programma.

Dato che i Docenti sono sacerdoti o religiosi, quindi molto impegnati nelle rispettive Diocesi e Congregazioni di appartenenza, non esistono progetti di ricerca a cui destinare professori, ma si cerca di attivare collaborazioni nella ricerca attraverso iniziative accademiche e/o editoriali, buona parte sponsorizzate dalla Conferenza Episcopale Italiana, altre rientranti, invece, in progetti editoriali legati all'Editrice Glossa o alla Rivista "Teologia".

Quanto alle strutture, va elogiata la Biblioteca, per la sua funzionalità, quantità e qualità di testi e Riviste. In aggiunta, va segnalata la recente adesione alla banca dati *online* proposta e sostenuta dal Comitato Presidi della CEI e la possibilità di scambio con la Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano.

La Commissione rileva l'ottima qualità dell'insegnamento, dovuta principalmente ad un corpo docente di elevato spessore. È rimasta colpita dalla vitalità di pensiero presente in Facoltà, riconosciuta e sottolineata anche dagli studenti stessi.

Per quanto riguarda l'insegnamento, invita a definire chiaramente gli obiettivi di ogni corso sull'Annuario, a potenziare l'insegnamento della metodologia, anche se già molto positiva, proponendo un corso di metodologia per ogni Ciclo. Infine invita a risolvere il problema del linguaggio teologico, di difficile comprensione per gli studenti del Ciclo Istituzionale, attraverso corsi di introduzione. Per i corsi di specializzazione suggerisce di stilare regole chiare per l'ammissione.

La Commissione invita altresì a potenziare l'insegnamento della filosofia nel primo ciclo istituzionale, perché l'attuale quadro di corsi filosofici è lontano dal biennio previsto dalla Costituzione Apostolica *Sapientia christiana*, Art. 72, a.

In attesa della riforma riguardante il programma del Terzo Ciclo di Dottorato, preannunciata dalla Facoltà, la Commissione invita ad aiutare maggiormente i dottorandi con prospettive accademiche, introducendoli ed accompagnandoli nel loro percorso durante gli anni seguenti la discussione della tesi di dottorato. Sarebbe anche opportuno determinare meglio i criteri di ammissione al Ciclo di Dottorato.

Denota, inoltre, una mancanza di valutazione della ricerca; auspica perciò che siano stabiliti alcuni criteri oggettivi di valutazione.

Governance, autonomia e gestione delle risorse

All'interno della Facoltà si nota un clima molto collaborativo tra i vari componenti, sia del corpo docente che non docente, e questo è senz'altro un valore aggiunto.

Negli ultimi anni, in seguito alla stretta collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) di Milano, vi è stato un aumento della burocrazia e, di conseguenza, una mole di lavoro maggiore per la Segreteria della Facoltà. Per questo l'organizzazione della Segreteria è un punto di grande criticità. Il lavoro che essa svolge è molto e, forse, le persone dedicate sono poche.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, la Facoltà, oltre alle tasse accademiche, si affida ai contributi stabili delle Diocesi e della CEI. Inoltre, in questo periodo, vi è stata pure una crisi nel reperimento dei fondi, soprattutto a livello di donazioni ricevute dagli Istituti bancari.

L'organizzazione della vita accademica della Facoltà è affidata sostanzialmente alla figura del Preside, creando una forte dipendenza da esso. Si sta procedendo, in questo senso, verso la ricerca di una maggiore partecipazione, con l'istituzione dei settori/dipartimenti per aree di insegnamento, di modo che non sarà più il Preside l'unico referente per qualunque cosa.

La Facoltà ancora non prevede una rigorosa logica di rotazione dei principali incarichi.

Non esistono procedure formali per il reclutamento del personale. La Commissione vorrebbe sollecitare le figure preposte ad attivare procedure in tal senso, così da rendere più trasparente il reclutamento del personale docente e non docente.

La Commissione è rimasta colpita dall'ottimo clima collaborativo, in particolare tra il personale non docente, che permette un ottimo funzionamento sia della Biblioteca che della Segreteria. Per ovviare al problema del troppo lavoro, propone di organizzare meglio i ruoli e i compiti di ogni membro, così da rendere più efficiente la struttura.

Invita, inoltre, ad indicare in modo dettagliato le funzioni e le responsabilità delle cariche della Facoltà, così come le funzioni del Consiglio di Facoltà e del Consiglio dei Professori, affinché non si sovrappongano i compiti svolti da ciascuno.

Infine, invita a ricercare una maggiore stabilità ed autonomia finanziaria, che porterebbe ad avere un numero di Docenti stabili maggiore, a finanziare la formazione di Docenti giovani e, in un'ottica futura di crescita, anche la presenza di Docenti laici, prendendo in considerazione la possibilità di costituire una Fondazione.

Swot

La Commissione ha verificato come la *swot analysis* effettuata dalla Facoltà corrisponda al vero in ogni suo punto, sia per i punti di forza che quelli di debolezza, così come per le opportunità e le minacce.

Infatti la Facoltà dispone di un corpo docente di alto livello e questo costituisce la base di tutto il buon funzionamento della struttura. Prova di questo è senz'altro l'ottima reputazione che la Facoltà ha, sia a livello italiano che internazionale.

Purtroppo l'arbitrarietà nella selezione dei Docenti e la poca stabilità di questi, costituiscono due punti di debolezza, che la Facoltà dovrà risolvere in un'ottica futura di crescita.

Per quanto riguarda le opportunità, la Commissione raccomanda vivamente di riprendere i rapporti con le altre Istituzioni accademiche ed educative presenti sul territorio, in particolar modo con l'Università Cattolica di Milano.

Mette in guardia, poi, da una certa auto-referenzialità nel tipo di ricerca e di dibattito, riconosciuta come potenziale minaccia anche nel RAV.